

Data: 02.12.2023 Pag.: 3  
Size: 197 cm2 AVE: € 1970.00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



Hannah Arendt

## L'UMANITÀ IN TEMPI BUI

Mimesis, 296 pp., 22 euro

**T**utti gli uomini e le donne ritratti in *L'umanità in tempi bui*, contenente saggi raccolti da Hannah Arendt in un'edizione del 1968 e oggi tradotti in italiano per la cura di Beatrice Magni, "tramite la parola o la scrittura, si sono avventurati sulla scena pubblica", conoscendone i pericoli e le gratificazioni. Agli occhi di Arendt la cifra comune a personalità tanto diverse è stata il non essere condizionati – almeno nell'esercizio della fondamentale facoltà del pensiero e del giudizio – dal tempo in cui toccò loro di vivere, ovvero la prima metà del Novecento con le sue catastrofi politiche e i suoi inganni ideologici. Le riflessioni su Gotthold Ephraim Lessing (l'unico a essere vissuto nel Settecento, ma trattato "come un contemporaneo") esprimono, tra molto altro, la convinzione che ha ripetutamente attratto l'autrice verso il genere della biografia intellettuale: che "nessuna filosofia, nessuna analisi, nessun aforisma per quanto profondi potranno reggere il confronto, per intensità e pienezza di senso, con una storia ben raccontata". A seguire, Arendt si occupa di

personalità di primo piano nella politica e nell'intelligenza tedesca. E' il caso di Rosa Luxemburg, descritta nella sua eterodossia teorica e pratica e come donna nell'ambiente maschile del socialismo tedesco, o di Karl Jaspers, elogiato come continuatore dell'eredità migliore dell'illumini-

smo. Hermann Broch e Bertolt Brecht rappresentano i casi di due poeti rapportatisi in modi molto diversi con la sfera della politica, mentre in Walter Benjamin si univano un destino personale eccezionalmente sfortunato e l'opera di un erudito inclassificabile. Accanto a loro, Arendt riserva attenzione inattesa a un pontefice, Giovanni XXIII, di cui apprezza il carattere

così estraneo ai toni della Chiesa istituzionale e il coraggio di – potremmo dire – "avviare processi" dagli esiti non calcolati; e alla baronessa Karen Blixen, studiata a partire dallo pseudonimo maschile (Isak Dinesen) con cui questa scrittrice riluttante esordì nel mondo delle lettere. Questa raccolta rappresenta un indispensabile complemento per comprendere una filosofia politica dalle molte sfaccettature e un'autrice che credeva nella possibilità di perseguire insieme tre attività umane di solito separate, ovvero la conoscenza scientifica, la letteratura e l'azione politica. E' al tempo stesso un punto di partenza per tornare a figure già note, e ancora di più per esplorare la vita e l'opera di altre più oscure, come due amici ricordati dopo la loro morte con il più vivo affetto: il poeta Randall Jarrell, frequentatore di casa Arendt negli anni di vita negli Stati Uniti, e Waldemar Gurian, teorico della politica di origini russe-ebraiche, fuggito dalla Germania negli anni Trenta per approdare alla prestigiosa università di Notre Dame, in Indiana. (Giuseppe Perconte Licatese)